

La Linoleum di Narni ha gettato tonnellate di materiale che è poi andato a fuoco

Le polemiche sullo sbarramento del Chiascio

Residui industriali? Nessun problema basta gettarli nella discarica pubblica

Nella zona, poco lontano dalla strada statale, l'aria è da giorni irrespirabile e l'Enel ha dovuto sospendere l'erogazione di energia elettrica - Un'area in cui l'inquinamento ha raggiunto limiti di guardia

NARNI - Sabato pomeriggio, una colonna di fumo ha preso a salire verso il centro storico. Proveniva dalla discarica che si trova a poca distanza dal nuovo insediamento dell'Elettrocarburo, nella piana sottostante la scarpata lungo la quale si snoda la strada statale.

Nella discarica erano state trasportate tonnellate di materiale di scarto della Linoleum, che da qualche giorno avevano cominciato a bruciare. Nel pomeriggio di sabato l'incendio si è esteso e le fiamme sono tuttora accese, anche se, non raggiungono più l'altezza di sabato, quando sono giunte ad una distanza così breve dalla sovrastante linea per la media tensione da costringere l'ENEL a sospendere l'erogazione di energia elettrica lasciando al buio l'intero abitato.

La zona continua però a restare sotto una cappa di fumo. Al consiglio di fabbrica della Linoleum tranquillo sulla novità delle sostanze che bruciano, ma insistono sulla gravità dell'accaduto. «Quello che brucia è farina di legno, olio di lino e altre sostanze che non so-

no nocive - sostengono al consiglio di fabbrica - certo non fanno nemmeno bene alla salute».

Niente di irreparabile quindi, ma l'inquinamento, che in un'area così fortemente industrializzata è una minaccia costante, ha raggiunto un limite di guardia.

Anche a Narni si viene insomma a creare una situazione che presenta molte analogie con quella registrata a Terni soltanto qualche giorno fa, quando furono avvertiti i segni di un peggioramento dell'inquinamento, confermato ora dai dati rilevati e elaborati dall'apposito servizio dell'amministrazione provinciale.

Nei giorni che andarono dal 17 al 22 settembre si ebbe a Terni una punta di presenza di fumi e polveri nell'atmosfera superiore ai limiti fissati dalla legge. Le apparecchiature hanno fatto registrare una presenza di polveri nell'aria superiore, a volte, al milligrammo per metro cubo, mentre la legge stabilisce che non si debba andare al di sotto massimo di 0,75 milligrammi per metro cubo.

Qualche tempo addietro forse l'episodio di Narni sarebbe passato inosservato. L'attenzione per la salvaguardia dell'ambiente e contro l'inquinamento è però oggi ben più vigile.

Il consiglio di fabbrica della Linoleum ha chiesto un incontro urgente alla direzione per avere la sicurezza che simili incidenti non si ripetano. L'amministrazione del comune di Narni ha convocato la Linoleum per questa mattina, alle ore 9. «C'è il rischio - sostiene l'assessore Francesco Bussetti - che la discarica continui a bruciare non si sa per quanto tempo, forse addirittura per anni, mentre l'aria era, ieri sera, nel centro storico, quasi irrespirabile, prego come era di Terni. Per questo occorre che si spengano non c'è altro sistema che la rimozione. Sulla origine si resta nel generico: «Per cause imprecise», viene detto nel rapporto. Non vi esclude quindi nemmeno l'ipotesi che qualcuno abbia applicato le fiamme volontariamente.

In passato la Linoleum ha sempre riciclato i residui lavorandoli con un proprio impianto. Con il passaggio della proprietà dalla Montefibre alla Everest è stato invece seguito un altro sistema. La mappa dell'inquinamento viene perciò costantemente aggiornata e si è nelle condizioni di segnalare tempestivamente eventuali peggioramenti. Adesso la situazione di Terni sta tornando - come assicurano al servizio di controllo - ai livelli normali.

Essarie precauzioni. L'amministrazione comunale chiederà questa mattina che sia la Linoleum a riparare il danno prodotto, accollandosi le spese per la rimozione. Se non ci sarà un accordo, non si esclude nemmeno una denuncia agli organi competenti della magistratura.

Diversamente da quanto accaduto a Terni, per Narni non si potranno conoscere i dati relativi alla presenza di polveri e fumi nell'aria. Il servizio di controllo dell'amministrazione provinciale viene assicurato soltanto per il comune di Terni, il cui territorio è stato indicato, per legge, tra quelli da tenere costantemente sotto sorveglianza. I rilevamenti sono perciò giornalieri e i risultati sono elaborati ogni quattro o cinque giorni. La mappa dell'inquinamento viene perciò costantemente aggiornata e si è nelle condizioni di segnalare tempestivamente eventuali peggioramenti. Adesso la situazione di Terni sta tornando - come assicurano al servizio di controllo - ai livelli normali.

Giulio C. Proietti

La diga faraonica è inutile Se n'è accorto anche Marcora



Il ministro dell'Agricoltura, in risposta ad una nota di Italia Nostra, concorda finalmente sulla nocività dell'opera. Una dichiarazione dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Intanto l'ente Valdichiana va avanti con gli appalti

NELLA FOTO: sul futuro del fiume Chiascio un dibattito tutto aperto

Il progetto della Regione per una politica della ricerca economica e sociale

Sistema informativo, una «banca-dati» con tante antenne verso la realtà

La ridefinizione dei compiti del Crures - Come realizzare una struttura democratica - Ruolo del «comitato tecnico permanente» - La partecipazione di Enti Locali, università e sindacato - L'assenza di un quadro nazionale

Discutere in Comune di una legge dello Stato? Sacrilegio, sacrilegio!

PERUGIA - Il Consiglio comunale di Gubbio vota a maggioranza un ordine del giorno in cui si chiede al Consiglio comunale? Perché mai il PCI compie un misfatto se presenta un ordine del giorno che sollecita questo dibattito ed esprime pubblicamente, in un'assemblea elettiva, la propria posizione sulla 194?

«I socialisti hanno usato, ci sembra, un metodo ineccepibile e stupido che chi, lo attacca in modo così rozzo vuole anche esercitare il diritto delle libertà. Del resto la legge 194, per scendere nell'incrinato di problema, non istituisce certo l'aborto, né tantomeno lo rende obbligatorio. Si limita a «difendere la vita» di tante donne che in passato la rischiavano. Noi abbiamo pieno rispetto per i cattolici, per la loro coscienza religiosa (tra l'altro non pochissimi tra loro si sono impegnati nel movimento del 191), ma è possibile che sia vietato discutere, criticare, contestare, verte loro scelte, per altro non in un'assemblea di un complesso mondo cattolico?»

E infine, con una tirata finale da vero «liberal» Roida: «Ma in questo paese il diritto ad esprimere le proprie opinioni è garantito a tutti, anche ai cattolici ed alla Chiesa». Si tratta di un fatto che vuole spiegare allora il segretario della DC perché, pur essendo garantita a tutti la

possibilità di esprimere le proprie opinioni, non dovrebbe essere consentito che di giorno in giorno si chieda al Consiglio comunale? Perché mai il PCI compie un misfatto se presenta un ordine del giorno che sollecita questo dibattito ed esprime pubblicamente, in un'assemblea elettiva, la propria posizione sulla 194?

«I socialisti hanno usato, ci sembra, un metodo ineccepibile e stupido che chi, lo attacca in modo così rozzo vuole anche esercitare il diritto delle libertà. Del resto la legge 194, per scendere nell'incrinato di problema, non istituisce certo l'aborto, né tantomeno lo rende obbligatorio. Si limita a «difendere la vita» di tante donne che in passato la rischiavano. Noi abbiamo pieno rispetto per i cattolici, per la loro coscienza religiosa (tra l'altro non pochissimi tra loro si sono impegnati nel movimento del 191), ma è possibile che sia vietato discutere, criticare, contestare, verte loro scelte, per altro non in un'assemblea di un complesso mondo cattolico?»

PERUGIA - Come conoscere per poter programmare. E' questo il principio ispiratore che ha guidato la regione dell'Umbria nel definire una propria politica della ricerca economica e sociale, di fronte alle esigenze di una programmazione democratica dello sviluppo, e nel quadro di una ridefinizione dei compiti e delle funzioni del CRUES. Infatti l'istituzione in base alla legge regionale sul sistema informativo per la programmazione fornirà agli operatori pubblici e privati l'insieme organico delle informazioni elementari necessarie alla conoscenza dei principali fenomeni che interessano la realtà socio-economica della regione, in modo da rendere possibile la corretta formulazione e la verifica di piani e programmi; ma anche la valutazione degli effetti economici degli interventi.

Si tratta di realizzare una struttura «democratica-informativa» che comprenda gli enti locali e le loro associazioni comprensoriali, gli uffici centrali e periferici dello Stato, le organizzazioni sindacali e di categoria insieme all'università degli studi, e le associazioni culturali pubbliche e private, contribuendo a fornire il complesso dei dati necessari a garantire le attività di ricerca e di documentazione. Il «comitato tecnico permanente» che avrà il compito di organizzare sotto il profilo tecnico e metodologico le attività di ricerca e di acquisizione dei dati per il sistema informativo, sarà composto da esperti designati dalla Regione e dagli enti locali del CRUES, dall'ESAU, dalla Sviluppoumbria e dall'Università, e dalle Camere di Commercio.

E sarà proprio il CRUES a dover adeguare i suoi indirizzi e metodi di ricerca a questa nuova dimensione del «sistema informativo». Infatti è ormai noto che il ruolo del CRUES va profondamente rivisto, perché decisamente inadeguato alle esigenze attuali della programmazione: il salto di qualità deve essere operato verso una modificazione della struttura che diventi sempre più uno «strumento della ricerca» ed un organo tecnico, superando così il «generico ruolo» di indirizzi di politica economica che istituzionalmente è di competenza dell'esecutivo regionale, per tramite dell'«ufficio del piano».

Comunque il CRUES sembra già muoversi su questa nuova strada, infatti le varie fasi di sviluppo di questa «struttura di ricerca» (che a partire dalla fine degli anni 50 si costituì come «associazione privata per lo sviluppo economico dell'Umbria» al seguito di alcuni «intellettuali democristiani» per passare poi negli anni 60 sotto l'egida del centro-

Il teatro lirico di Spoleto

Dietro il Belli c'è anche un'equipe di tecnici umbri

Al Teatro Nuovo di Spoleto si sono conclusi le prove in altra parte del giornale, le due «prime» del teatro lirico sperimentale di Adriano Belli. Abbiamo già ricordato i nomi dei giovani cantanti che hanno affrontato le soddisfazioni e le insidie del debutto. Oggi vogliamo sottolineare l'entità dell'apporto umano agli spettacoli della istituzione sul piano degli allestimenti scenici, e l'aggiunta, dunque, al determinante contributo finanziario della Regione e degli enti locali, e alla numerosa presenza di elementi umbri nell'orchestra guidata dal maestro Giuseppe Morelli. Si tratta di un fatto importante giacché nella realizzazione dello spettacolo si sa di quale rilievo sia il lavoro dei tecnici.

Quest'anno dunque gli umbri che figurano nell'organico del teatro sperimentale sono un maestro collaboratore, il direttore di scena, il direttore delle luci, un maestro del coro, i capi macchinisti, e lettrici ed attrice, i macchinisti. Questo patrimonio si è formato in anni di attività artistica svolta nella nostra regione e grazie ai corsi per tecnici di palcosce-

A colloquio con Olivieri dopo il successo del Perugia contro l'Ascoli

«E adesso i nostri critici che diranno?»

Torna a saldarsi il legame fra squadra e città - «Bagni è un grandissimo giocatore» - Il caso Fortunato

PERUGIA - In quel di San Miniato, Rinaldo Olivieri giocherà il successo di Ascoli lo ha travolta. Per lui è stata la prima vittoria della sua fresca carriera in serie A. Un successo a sorpresa, inaspettato e per questo ancor più piacevole, che rende al giovane tecnico toscano quella serenità che solo interiormente era venuta meno nelle ultime settimane. Insieme al lavoro molto bene ed erano in palla. E' sicuro in un risultato positivo. Questa vittoria non può farci che bene, soprattutto per dare una scossa positiva a tutto l'ambiente. Ma la strada da percorrere è ancora lunga e dobbiamo rimanere con i piedi in terra.

Una vittoria ancor più bella soprattutto perché è giunta in un momento difficile... «Tutte queste difficol-

A Terni

Tassa sulle acque di scarico: ci sarà una proroga

TERNI - Scade questa mattina il termine ultimo per presentare la denuncia in base alla quale si dovrà pagare la nuova «tassa» sulle acque di scarico, introdotta dal governo con la legge n. 319. C'è però una proposta di proroga avanzata dalla giunta regionale per far slittare questa scadenza fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proposta è stata già approvata dalla competente commissione consiliare e tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo.

Il provvedimento dovrebbe perciò essere approvato durante la prossima seduta del consiglio regionale, la settimana prossima. I contribuenti avranno perciò altri quattro mesi di tempo per presentare la denuncia. Affollatissimo comune, ieri mattina l'ufficio tributi, di viale Giotto, al quale vanno presentate le denunce, i moduli per le denunce sono disponibili presso l'ufficio oppure nelle sedi delle circoscrizioni.

La nuova tassa è stata istituita con la legge n. 319 approvata dal governo e dovrà essere pagata per le abitazioni e per gli insediamenti industriali che scaricano le acque nella rete fognaria. Non si deve presentare la denuncia in tutti questi casi nei quali le acque o quelle piovane non vengono immesse nella rete fognaria, vale a dire in quelle zone dove non esiste un sistema di smaltimento ed efficiente sistema informativo di base.

A Terni

Tassa sulle acque di scarico: ci sarà una proroga

TERNI - Scade questa mattina il termine ultimo per presentare la denuncia in base alla quale si dovrà pagare la nuova «tassa» sulle acque di scarico, introdotta dal governo con la legge n. 319. C'è però una proposta di proroga avanzata dalla giunta regionale per far slittare questa scadenza fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proposta è stata già approvata dalla competente commissione consiliare e tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo.

Il provvedimento dovrebbe perciò essere approvato durante la prossima seduta del consiglio regionale, la settimana prossima. I contribuenti avranno perciò altri quattro mesi di tempo per presentare la denuncia. Affollatissimo comune, ieri mattina l'ufficio tributi, di viale Giotto, al quale vanno presentate le denunce, i moduli per le denunce sono disponibili presso l'ufficio oppure nelle sedi delle circoscrizioni.

La nuova tassa è stata istituita con la legge n. 319 approvata dal governo e dovrà essere pagata per le abitazioni e per gli insediamenti industriali che scaricano le acque nella rete fognaria. Non si deve presentare la denuncia in tutti questi casi nei quali le acque o quelle piovane non vengono immesse nella rete fognaria, vale a dire in quelle zone dove non esiste un sistema di smaltimento ed efficiente sistema informativo di base.

A Perugia

Braccianti e agricoltori: otto ore di sciopero e corteo

PERUGIA - Oggi sciopero regionale di otto ore dei lavoratori agricoli dell'Umbria. Nella manifestazione che, nella cittadina di Valdichiana, si svolgerà il corteo partirà da piazza Partigiani. Quartello Mosconi segretario regionale della Federagricoltori CGIL e somma della segreteria nazionale della FISBA CISL illustreranno lo stato della vertenza che da mesi oppone braccianti ed Unioni agricole. Le posizioni attuali e le scadenze immediate. Con questa ulteriore iniziativa di lotta i braccianti umbri intendono sollecitare l'Unione agricoltori ad un atteggiamento diverso più aperto e più costruttivo sulle problematiche integrative provinciali della categoria di Perugia e Terni.

Qual è allo stato attuale la situazione? Gli incontri fra le parti sono iniziati, ma per il momento non si intravedono spragli di possibilità di portare positivamente e rapidamente alla conclusione della vertenza e all'accordo. Le due parti stanno applicando il contratto nazionale di categoria firmato nel mese di novembre dello scorso anno. La validità e quindi l'applicazione del contratto, non sono mai stati riconosciuti dall'Unione agricoltori della Umbria, che si è contraddistinta, ormai da tempo, per le sue posizioni di chiusura e di intransigenza. E' da notare che nella stragrande maggioranza delle province italiane non solo viene applicato il contratto nazionale di categoria, ma sono già funzionanti gli integrativi provinciali.

Le piattaforme dei braccianti sono state presentate nel mese di maggio

A Terni

Tassa sulle acque di scarico: ci sarà una proroga

TERNI - Scade questa mattina il termine ultimo per presentare la denuncia in base alla quale si dovrà pagare la nuova «tassa» sulle acque di scarico, introdotta dal governo con la legge n. 319. C'è però una proposta di proroga avanzata dalla giunta regionale per far slittare questa scadenza fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proposta è stata già approvata dalla competente commissione consiliare e tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo.

Il provvedimento dovrebbe perciò essere approvato durante la prossima seduta del consiglio regionale, la settimana prossima. I contribuenti avranno perciò altri quattro mesi di tempo per presentare la denuncia. Affollatissimo comune, ieri mattina l'ufficio tributi, di viale Giotto, al quale vanno presentate le denunce, i moduli per le denunce sono disponibili presso l'ufficio oppure nelle sedi delle circoscrizioni.

La nuova tassa è stata istituita con la legge n. 319 approvata dal governo e dovrà essere pagata per le abitazioni e per gli insediamenti industriali che scaricano le acque nella rete fognaria. Non si deve presentare la denuncia in tutti questi casi nei quali le acque o quelle piovane non vengono immesse nella rete fognaria, vale a dire in quelle zone dove non esiste un sistema di smaltimento ed efficiente sistema informativo di base.

A Terni

Tassa sulle acque di scarico: ci sarà una proroga

TERNI - Scade questa mattina il termine ultimo per presentare la denuncia in base alla quale si dovrà pagare la nuova «tassa» sulle acque di scarico, introdotta dal governo con la legge n. 319. C'è però una proposta di proroga avanzata dalla giunta regionale per far slittare questa scadenza fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proposta è stata già approvata dalla competente commissione consiliare e tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo.

Il provvedimento dovrebbe perciò essere approvato durante la prossima seduta del consiglio regionale, la settimana prossima. I contribuenti avranno perciò altri quattro mesi di tempo per presentare la denuncia. Affollatissimo comune, ieri mattina l'ufficio tributi, di viale Giotto, al quale vanno presentate le denunce, i moduli per le denunce sono disponibili presso l'ufficio oppure nelle sedi delle circoscrizioni.

La nuova tassa è stata istituita con la legge n. 319 approvata dal governo e dovrà essere pagata per le abitazioni e per gli insediamenti industriali che scaricano le acque nella rete fognaria. Non si deve presentare la denuncia in tutti questi casi nei quali le acque o quelle piovane non vengono immesse nella rete fognaria, vale a dire in quelle zone dove non esiste un sistema di smaltimento ed efficiente sistema informativo di base.

A Terni

Tassa sulle acque di scarico: ci sarà una proroga

TERNI - Scade questa mattina il termine ultimo per presentare la denuncia in base alla quale si dovrà pagare la nuova «tassa» sulle acque di scarico, introdotta dal governo con la legge n. 319. C'è però una proposta di proroga avanzata dalla giunta regionale per far slittare questa scadenza fino al 31 gennaio del prossimo anno. La proposta è stata già approvata dalla competente commissione consiliare e tutte le forze politiche si sono dichiarate d'accordo.

Il provvedimento dovrebbe perciò essere approvato durante la prossima seduta del consiglio regionale, la settimana prossima. I contribuenti avranno perciò altri quattro mesi di tempo per presentare la denuncia. Affollatissimo comune, ieri mattina l'ufficio tributi, di viale Giotto, al quale vanno presentate le denunce, i moduli per le denunce sono disponibili presso l'ufficio oppure nelle sedi delle circoscrizioni.

La nuova tassa è stata istituita con la legge n. 319 approvata dal governo e dovrà essere pagata per le abitazioni e per gli insediamenti industriali che scaricano le acque nella rete fognaria. Non si deve presentare la denuncia in tutti questi casi nei quali le acque o quelle piovane non vengono immesse nella rete fognaria, vale a dire in quelle zone dove non esiste un sistema di smaltimento ed efficiente sistema informativo di base.